

Confronto delle performance riproduttive di razze di *Gallus*

Gallus del progetto Bionet

SARTORI Alberto¹, BARUCHELLO Maristella¹, CARNIO Daniele²,
 VENUDA Maurizia³, FONTANIVE Luca³, CORSO Giacomo⁴

¹ Veneto Agricoltura, Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario, Viale dell'Università 14 Legnaro (PD)

² I.S.I.S.S Domenico Sartor, via Postioma di Salvarosa 28 Caltelfranco Veneto (TV)

³ I.I.S. Della Lucia, via Vellai Feltre (BL)

⁴ I.I.S Duca degli Abruzzi, via M. Merlin 1 Padova (PD)



* Autore corrispondente: sartori.alberto@virgilio.it



Introduzione

Con il programma Bionet la Regione Veneto ha finanziato la conservazione delle risorse animali autoctone locali a rischio di estinzione o di erosione genetica. Tra queste 15 sono le razze avicole autoctone conservate presso 4 centri pubblici di conservazione: Azienda Pilota e dimostrativa Sasse Rami, Ceregnano (Rovigo) di Veneto Agricoltura, azienda agraria dell'Istituto Agrario "Duca degli Abruzzi" di Padova, azienda agraria dell'Istituto Agrario "Domenico Sartor" di Caltelfranco Veneto (Treviso) ed azienda agraria dell'Istituto Agrario "A. Della Lucia" di Feltre (Belluno). Delle 15 razze oltre ad anatidi, oche, tacchini e faraone, 9 sono le razze di "*Gallus gallus*" conservate: pollo Robusta Lionata (PRL), pollo Robusta Maculata (PRM), pollo Ermellinata di Rovigo (PER), pollo Padovana nei mantelli camosciato (PPC), dorato (PPD), argentato (PPA), pollo Polverara nei mantelli bianco (PPB) e nero (PPN), pollo Millefiori di Lonigo (PMF) e pollo Pepoi (PPP). L'attività di conservazione prevede l'allevamento in purezza delle razze in "unità minima di conservazione" e cioè gruppo di animali, costituito combinando al meglio lo standard di razza e la massimizzazione della variabilità genetica interna, il tutto con il fine di mantenere la purezza e il vigore delle popolazioni delle singole razze.

Materiali e metodi

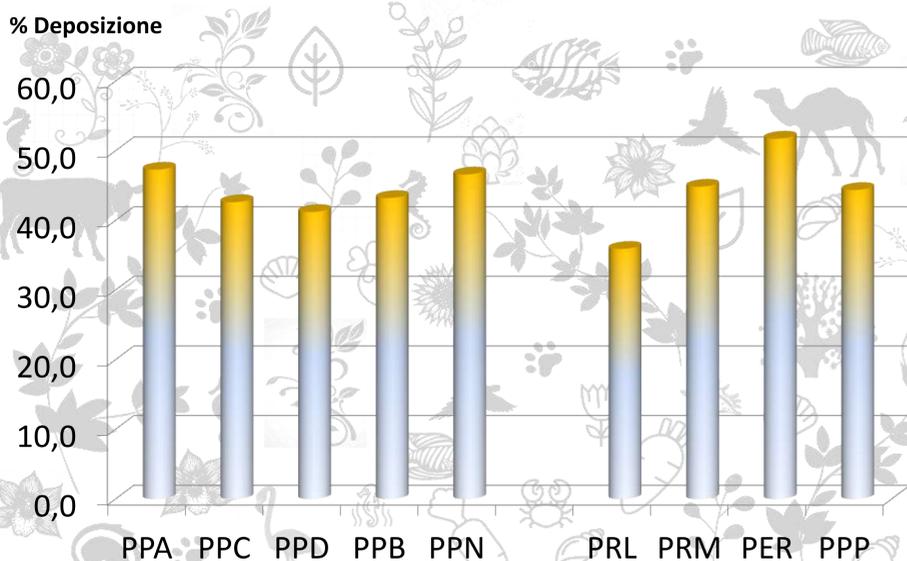
Partendo da un modello di conservazione che prevede la suddivisione di ciascuna razza in due famiglie di almeno 17 femmine e 10 maschi, per un totale minimo per razza di 34 femmine e 20 maschi riproduttori, sono raccolti e registrati annualmente i dati delle performance riproduttive, per valutare la prolificità della razza ed eventuali effetti depressivi legati alla consanguineità. Annualmente per razza è tenuta una rimonta di 200 capi (provenienti da minimo 2 accoppiamenti diversi) dai quali a maturità sessuale vengono selezionati nel rispetto degli standard del libro genealogico di razza almeno 60 capi riproduttori, suddivisi in 20 maschi e 40 femmine che andranno a ricostituire le 2 famiglie.



Risultati

Mettendo a confronto l'ovideposizione delle 9 razze dei 4 centri (Figura 1) si è riscontrato che la PER è la razza più produttiva in termini di numero di uova prodotte, con una percentuale media di deposizione del 52% per ciclo produttivo. Il dato conferma l'indirizzo produttivo della razza che era stata selezionata negli anni 50 come linea femminile da incrocio per la produzione di uova. Tutte le altre razze si sono attestate a valori medi compresi tra il 47 e 36%, con interessanti produttività delle razze ciuffate, in particolare PPA e PPN. La razza meno produttiva è risultata essere la PRL, confermando il suo indirizzo più per la produzione della carne; infatti la razza era stata selezionata come linea maschile per gli incroci da carne.

Figura 1: % di deposizione delle 9 razze di *Gallus Gallus*



PPA: Padovana Argentata; PPC: Padovana Camosciata; PPD: Padovana Dorata; PPB: Polverara Bianca; PPN: Polverara Nera; PRL: Robusta Lionata; PRM: Robusta Maculata; PER: Ermellinata di Rovigo; PPP: Pepoi

Valutando la percentuale di schiusa sulle uova feconde (Tabella 1) è risultata essere più elevata nelle PPD, PER con valori medi anche oltre il 90% mentre in tutte le altre razze la percentuale è risultata compresa tra il 77% e 84%, ad eccezione delle razze robuste PRL e PRM con valori tra il 64 e 70%, a conferma della più scarsa prolificità delle razze robuste (es. PRL) già sottoposte in passato ad interventi di rinsanguamento per migliorarne la prolificità. Molto bassa anche la percentuale per la razza PPP (62,6%) che comunque dovrà essere ulteriormente indagata.

Tabella 1: parametri riproduttivi medi espressi in % delle 9 razze di *Gallus Gallus*

Sigle Razze	% uova feconde	% uova infeconde	% uova morte	% nati su uova incubate	% nati su uova feconde
PPD	92,1	7,2	7,8	86,8	94,4
PER	86,9	8,5	53,4	78,3	90,1
PPA	85,4	9,2	5,3	72,0	83,9
PPB	95,0	1,9	33,0	77,2	81,3
PPC	90,9	6,7	26,6	73,3	80,9
PPN	86,6	9,9	42,0	67,2	77,4
PRL	84,4	14,3	14,4	60,3	71,5
PRM	63,3	34,7	31,1	40,4	64,0
PPP	83,6	12,5	48,5	53,0	62,6

PPA: Padovana Argentata; PPC: Padovana Camosciata; PPD: Padovana Dorata; PPB: Polverara Bianca; PPN: Polverara Nera; PRL: Robusta Lionata; PRM: Robusta Maculata; PER: Ermellinata di Rovigo; PPP: Pepoi

Conclusioni

Il confronto dei parametri riproduttivi, delle 9 razze autoctone, dimostrano e confermano i riscontri storico-bibliografici circa gli indirizzi produttivi per cui le stesse razze venivano allevate. Sicuramente sono razze che poco possono competere con gli ibridi della moderna avicoltura, tuttavia in un contesto di allevamento in modalità estensiva nel rispetto di vincoli ambientali e di salvaguardia e promozione del territorio e delle sue tradizioni anche queste razze autoctone possono aiutare a proporre un'avicoltura alternativa che se ben gestita può dare interessanti risultati.



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

